



ENTRATA: SERVIZI EDITORIALI PARMA S.p.A. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2006 del 10/05/2006.
Direzione e Redazione Parma via Fiume Chiusa 51/2 cap 43122 Tel. 0521/987540. Fax 0521/986247. E-mail redazione@parmaggiornale.it Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 552/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, D.C. 80.

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno IV numero 255
VENERDÌ 28 OTTOBRE 2011

€ 1,20

Impegno dei confederali a valutare eventuali iniziative di lotta: il governo continua a danneggiare il Paese

«Licenziamenti facili: un altro attacco contro il lavoro»

Il fronte unito: immorale lasciare impuniti coloro che hanno causato la crisi economica

«Il governo continua imperterrito a danneggiare il Paese», denunciano Cgil, Cisl e Uil di Parma dopo aver appreso i contenuti della lettera di intenti consegnata dal governo italiano all'Unione Europea. «Sotto la voce efficientamento del mercato del lavoro si evidenzia l'ennesimo attacco all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori che il ministro del Welfare Maurizio Sacconi continua ostinatamente a voler cancellare - si legge in una nota congiunta -. Non si capisce quale sia lo spirito riformatore di questo governo che, dovendo proporre soluzioni credibili per rilanciare la

crescita del Paese, non trova di meglio che rendere più facili i licenziamenti. In quale modo questa strada potrà dare un nuovo impulso alla nostra economia in un momento in cui l'occupazione è già fortemente penalizzata e aumenta il numero dei giovani senza lavoro e senza prospettiva di futuro è un mistero. Si ricorda che l'attacco all'articolo 18 segue di poche settimane l'introduzione in manovra dell'articolo 8 sul quale Cgil, Cisl e Uil di Parma si sono impegnate ad impedire l'applicazione su tutto il terri-

torio provinciale». Riservandosi di valutare eventuali iniziative di lotta, i confederali di Parma sottolineano che «è immorale che una crisi originata dalla speculazione la si faccia pagare, in un paradossale rovesciamento delle responsabilità e delle conseguenze, ai lavoratori perseverando nel lasciare impuniti coloro che l'hanno causata. È lampante che in questi impegni, che hanno sostanzialmente come obiettivo quello di distrutturare il mercato del lavoro, non vi è nulla di concreto rispetto al sostegno al



lavoro, con particolare riferimento al contrasto alla precarietà e a politiche per l'occupazione giovanile e femminile. Ma soprattutto è lampante

quello che manca: lotta all'evasione fiscale e all'illegalità, contrasto agli sprechi e una volontà nuova di far pagare a chi ha di più».